



Solitudine e desolazione, ma anche la vita, per l'umanità de **IL GABBIANO**

a cura di Roberto Canavesi

La prima tappa del Progetto Čechov, trilogia diretta da Leonardo Lidi

Torino, al Teatro Carignano, da martedì 13 a domenica 18 dicembre 2022

In un ideale percorso di formazione professionale tutti i registi dovrebbero prima o poi imbattersi nella scrittura di Anton Čechov, medico drammaturgo russo che con il suo teatro ha segnato una svolta per la scena moderna regalandoci testi, non solo teatrali, di primaria importanza per la letteratura ed il teatro moderno: tra di questi spicca **Il gabbiano** che Leonardo Lidi affronta come prima tappa del suo personale Progetto Čechov immaginato sotto forma di trilogia in un allestimento presentato al Carignano di Torino per la stagione del Teatro Stabile.

Rilettura essenziale quella proposta dal regista piacentino che mette al centro della proposta artistica l'interpretazione degli attori, isolati sulle sponde del grande lago di una tenuta estiva, e le parole del maestro russo, elementi destinati a confluire in una cassa armonica per i sentimenti che muovono i personaggi della storia: a scandire la (non) esistenza dei personaggi sono i classici temi de teatro cechoviano, l'amore e la sua assenza, i ricordi e la nostalgia dell'infanzia, le illusioni perdute, il disagio esistenziale, tessere destinate a comporsi in un mosaico che ancor oggi ci invita ad aprirci e a interrogarci sulla semplicità del nostro essere.

"In questa trilogia – spiega Leonardo Lidi – vedo la possibilità di tornare al senso pratico del teatro, deviando gli intellettualismi e scegliendo la semplicità nella sua altezza. Scegliendo uno spazio. Scegliendo l'empatia e non una bolla elitaria. Scegliendo l'amore e il dolore che comporta questa opzione ma soprattutto scegliendo gli attori come forma d'arte e come pietra preziosa da difendere nel teatro italiano del nostro tempo": da queste premesse prende forma un ipotetico modello di comunità teatrale dove attori e regista condividono tempo e spazio della creazione artistica, in cammino tutti nella medesima direzione per far capire quale sia il Teatro giusto per parlare allo spettatore attraverso la vendita della casa di Vanja o la distruzione dello storico Giardino. Prima tappa di questo percorso è l'indagine su **Il gabbiano** dove, dalla prospettiva dell'autore, ci si arriva ad interrogare sulla differenza tra Simbolismo e Realismo, sul senso critico del teatro rispetto al suo pubblico, con l'inaspettata irruzione finale della vita: *"ci ritroviamo accompagnati – conclude Lidi – da personaggi talmente ben scritti e messi così bene in relazione tra di loro che tutti insieme decidiamo di deviare la trappola del Tema per aprirci e interrogarci sulla semplicità del nostro essere. Sui ricordi e la nostalgia dell'infanzia, su quell'incontro che ci ha fatto male e quell'incontro che ci ha cambiato la vita. O fatto sorridere. O fatto piangere".*

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi, **Il gabbiano** di Anton Čechov diretto da Leonardo Lidi vedrà in scena Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo, Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi, Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna: repliche al Teatro Carignano martedì, giovedì e sabato alle 19.30, mercoledì e venerdì alle 20.45, domenica alle 15.30, con biglietti ad Euro 37 ed Euro 34. Info allo 011.51.69.555 o all'800.235333 con vendita online su www.teatrostabiletorino.it.

<https://www.teatroteatro.it/?it/teatroteatro-it---approfondimento/---universo-dei-giovani-indagato-con-----/&q=IT4ikY4EwVBxSUSqCDgtM1QVVXIYaf6C>